

DEMENTED
BURROCCAO

SI TRASFORMA IN UN
RAZZO MISSILE



SIGLE
DEI CARTONI,
SPERIMENTAZIONE
MUSICALE E
VITA VISSUTA

DEMENTED
BURROGAGAO

SI TRASFORMA IN UN
RAZZO MISSILE

ILLUSTRAZIONI DI
SIMONE TSO

*Dedicato
a tutti i ragazzi del futuro*



Introduzione

*Musica per pischelli
degenerati*

di Maurizio Marsico



Stefano Di Trapani, aka Demented Burrocacao, aka System Hardware Abnormal aka un'infinità di altri pseudonimi e nomi d'arte è come il sottoscritto: un cartone animato vivente piovuto da un'altra dimensione spaziotemporale con super poteri musicali. Quando lo incontrai, la prima impressione fu di grandissima familiarità, come se l'avessi conosciuto da sempre. Eravamo a Napoli, allo Scugnizzo Liberato, e un attimo dopo la sua risata contagiosa e il mio «Ciao, sono Maurizio» stavamo già suonando insieme. Ritrovarsi di nuovo a suonare al Crack! di Roma, e poi altrove, e poi ancora a progettare e registrare un album a quattro mani sono state le semplici e naturali conseguenze di quel primo incontro.

Stessa passione per retrofuturismo, krautrock, lo-fi e sintetizzatori vintage, nonché stessa attrazione fatale per quel

trash d'annata nazional pop nostrano, che *nemmeno questo, signora mia, è più quello di una volta*. Stesso gusto per l'iperbole e per la trasgressione eretica che accomuna Carmelo Bene con *UFO Diapolon* o i Kraftwerk con gli Oliver Onions, così a ruota libera, senza quei pregiudizi estetici che certa critica ortodossa, sempre in ritardo sul mondo reale, confonde con la vera sostanza delle cose. Insomma, stessa divorante passione per la musica "degenerata" (cioè dentro e fuori gli stereotipi di genere) a trecentosessanta gradi, che entrambi abbiamo coltivato fin da bambini, sebbene a tre lustri e a 476 chilometri (in linea d'aria) di distanza l'uno dall'altro.

Nei nostri incontri ad alto tasso di delirio ritrovo lo stesso ardore scapigliato che vivevo insieme ai miei amici della banda di «Frigidaire», tantissimissimi anni fa, e anche quella Roma geniale che non se la tira, che per tanti versi preferisco alla mia Milano. L'unico rammarico è che oggi il (cosiddetto) pischello è lui e non più io. Ah! Ah! Ah!

Pischellaggine a parte, la sola cosa che posso assicurarti, caro lettore, è che per le mani non hai un semplice libro, ma una vera e propria opera d'arte. Infatti, tra le righe c'è molto di più di ciò che appare. C'è un artista poliedrico che ha i comics di ogni latitudine impiantati nel codice genetico, un grande musicista che si racconta con grandissimo humour, senza parlarsi addosso, nonché il mio compagno di merende musicali preferito, che ritroverete in queste pagine sorprendenti (e molto divertenti), con lo stesso enorme piacere che ho provato io.

Prologo

*La colonna sonora
di quello che ti vivi*

